

Codice A1501A

D.D. 22 novembre 2016, n. 837

Approvazione del documento inerente l'applicazione della metodologia di calcolo per l'adozione delle opzioni di semplificazione di cui all'art. 67.1 (b) del Reg. (UE) n. 1303/2013 sulle azioni previste dalla D.G.R. n. 16-4166 del 07 novembre 2016 di approvazione degli indirizzi per la programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale periodo 2017/2020.

VISTI

- il Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sui Fondi Strutturali 2014-2020 come modificato e integrato dal Reg. (UE) n. 480/2014 della Commissione del 03 marzo 2014 e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Reg (UE) n. 1304/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni sul Fondo Sociale Europeo e che abroga il Reg. (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il POR del FSE 2014-2020 – Obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione”, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014)9914 del 12 dicembre 2014 – n. CCI: 2014IT05SFOP013;
- la D.G.R. n. 57-868 del 29 dicembre 2014 di presa d’atto della Decisione della Commissione sopra citata di approvazione del POR del FSE 2014-2020;
- la D.G.R n. 15-1644 del 29 giugno 2015 di presa d’atto del documento “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni” per l’attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;
- la D.D. n. 807 del 15 novembre 2016 di Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP13;

Considerato

che ai sensi dell’art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 “L’Autorità di Gestione è responsabile del programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria”;

che la DGR n. 16-4166 del 7 novembre 2016 di approvazione degli indirizzi per la programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale periodo 2017/2020, demanda all’Autorità di Gestione del P.O. Regione Piemonte di approvare il documento inerente all’adeguamento delle Unità di Costo Standard applicate alle attività del sistema regionale di IeFP ai sensi dell’art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell’art. 14 del Reg (UE) n. 1304/2013;

che in coerenza con quanto previsto dall’Allegato Metodologico approvato con DGR n. 25 del 9 novembre 2009 di applicazione della semplificazione prevista dall’art. 11.3 lett. b (i) (ii) (iii) del Reg. CE n. 1081/2006 modificato dal Reg. (CE) 396/2009 relativo alle modalità di esposizione

dei costi ammissibili ad un contributo del FSE (Fondo Sociale Europeo), era stata condotta un'analisi storica ai fini della determinazione dei parametri delle UCS;

che con D.D. n. 255 del 3 maggio 2011 era stata approvata l'applicazione della metodologia di calcolo per l'adozione delle opzioni di semplificazione di cui all'art. 11.3(b) (ii) del Reg (CE) 1081/2006 sulle azioni previste dalla DGR n. 19-1738 del 21/03/2011;

che con D.D. n. 263 del 6 giugno 2013 si era proceduto alla rivalutazione delle Unità di Costo Standard applicate alla Direttiva pluriennale relativa alle attività di formazione iniziale finalizzata ad assolvere l'obbligo di istruzione e il diritto/dovere, di cui alla DGR 19-1738 del 21/03/2011;

che con D.D. n. 660 del 15 novembre 2013 si era provveduto alla riparametrazione del finanziamento pubblico per le azioni previste dalla DGR sopra citata;

tenuto conto

che è necessario provvedere all'adeguamento delle Unità di Costo Standard inerente alle attività del sistema regionale di IeFP e che non è più possibile applicare la metodologia utilizzata dalla precedente indagine storica, in quanto non sono più disponibili dati analitici relativi ai costi reali sostenuti dal beneficiario;

richiamati

- la Guida alle opzioni di semplificazione in materia di costi EGESIF_14-0017;
- l' art. 67 comma 5 punto I del Reg (UE) n. 1303/2013 del 17/12/2013 che stabilisce che gli importi delle tabelle standard di costi unitari possono essere stabiliti su dati statistici o altre informazioni oggettive;

ritenuto opportuno avviare un'indagine di mercato finalizzata alla verifica delle tabelle di costi standard approvate con D.D. n. 255 del 03/05/2011 e s.m.i.

valutati pertanto,

- gli esiti dell'analisi dei dati dell'indagine di mercato svolta, che hanno condotto alla determinazione dei parametri UCS, riportati nel documento allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

ritenuto, quindi, necessario approvare il documento inerente l'applicazione della metodologia di calcolo per l'adozione delle opzioni di semplificazione di cui all'art. 67.1 (b) del Reg. (UE) n. 1303/2013 sulle azioni previste dalla D.G.R. n. 16-4166 del 07 novembre 2016 di approvazione degli indirizzi per la programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale periodo 2017/2020, di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

richiamato l'art. 72 del Reg. (UE) n. 1303/2013 che enuncia i principi generali dei sistemi di gestione e di controllo;

tutto ciò premesso

in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 16-4166 del 07 novembre 2016

IL DIRETTORE

Visto il D.Lgs n. 165/2001

Vista la L.r. 23/2008

Vista la L.r. 63/95

determina

- di approvare il documento inerente l'applicazione della metodologia di calcolo per l'adozione delle opzioni di semplificazione di cui all'art. 67.1 (b) del Reg. (UE) n. 1303/2013 sulle azioni previste dalla D.G.R. n. 16-4166 del 07 novembre 2016 di approvazione degli indirizzi per la programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale periodo 2017/2020, di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Gianfranco BORDONE

Allegato

**Applicazione della metodologia di calcolo
per l'adozione delle opzioni di semplificazione
di cui all'art. all'art. 67.1 (b) del Reg. (UE) 1303/2013**

**“INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE IN MATERIA DI
OFFERTA DI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
PERIODO 2017 / 2020”
(D.G.R. n. 16-4166 del 07/11/2016)**

Allegato “A” alla DD. n. ____ del _____

INDICE

1.	<i>Premessa</i>	2
2.	<i>Unità di Costo Standard</i>	3
2.1	<i>Base dati delle operazioni</i>	3
2.2	<i>Metodologia e criteri di campionamento</i>	3
2.2.1	<i>Stratificazione della popolazione</i>	4
2.2.2	<i>Metodologia di definizione della dimensione del campione</i>	4
2.2.3	<i>Metodologia di campionamento casuale semplice delle attività</i>	6
2.2.4	<i>Criteri di scelta delle attività da campionare</i>	6
2.3	<i>Analisi dei risultati del campionamento</i>	7
3.	<i>Metodologia di calcolo del parametro UCS</i>	14
3.1	<i>Somministrazione del Questionario</i>	14
3.2	<i>Definizione del parametro UCS ora/attività relativo ai Percorsi Formativi</i>	14
3.3	<i>Definizione del parametro UCS ora/attività relativo ai Progetti a supporto dei Percorsi Formativi</i>	18
4.	<i>Parametri UCS definiti</i>	21

1. Premessa

In attuazione di quanto previsto dalla D.G.R. n. 16-3200 del 26/04/2016, la Regione Piemonte intende procedere all'adeguamento delle Unità di Costo Standard applicate alle attività del sistema regionale di leFP ai sensi dell'art. 67 del Regolamento UE n. 1303/2013 e dell'art.14 del Regolamento UE n. 1304 / 2013.

Nelle more della definizione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di un parametro unico nazionale mediante l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) attraverso un'indagine di mercato (survey) sui costi degli operatori, da realizzare presso gli enti autorizzati/accreditati dalle Regioni/PA per la formazione iniziale che hanno operato e operano nell'erogazione di tali percorsi, da implementarsi attraverso la somministrazione di un apposito questionario di rilevazione, l'AdG ha intrapreso, in analogia a quanto sopra riportato, un'indagine di mercato

A distanza di cinque anni dalla introduzione delle unità di costo standard nella Direttiva Obbligo di Istruzione Diritto Dovero approvata con la D.G.R. n. 19-1738 del 21/03/2011, l'AdG infatti ha ritenuto utile avviare una analisi finalizzata alla verifica dell'attualità delle tabelle medesime in relazione ai costi realmente sostenuti dagli operatori nell'ambito dei percorsi di formazione iniziale.

Tale indagine ha previsto una ricognizione puntuale dei costi sostenuti dagli operatori autorizzati dall'Amministrazione regionale alla erogazione dei percorsi triennali a qualifica e del quarto anno. L'indagine ha avuto come anno di riferimento l'anno formativo 2014-2015 e ha riguardato un campione statistico estratto sulla base della totalità dei corsi erogati in quella annualità.

Ad ogni singolo operatore ricompreso nel campione oggetto di analisi, con comunicazione del 26 settembre 2016, è stato richiesto di:

- compilare un questionario per la rilevazione degli indicatori fisici ed economici, afferenti alla realizzazione delle attività svolte nell'anno formativo 2014/2015;
- confermare, modificare o integrare per ciascun progetto selezionato:
 - la durata del percorso formativo (specificando le ore di formazione teorica in aula e le ore di formazione pratica in laboratorio);
 - la durata dello stage e degli esami;
 - il numero degli allievi iscritti all'avvio, in itinere e al termine dell'attività;
 - il costo riconosciuto al netto dei servizi speciali.
- esporre, per ciascun corso erogato, un rendiconto dettagliato con l'indicazione delle differenti voci di costo, come da modello predisposto dall'Amministrazione,
- compilare una tabella delle voci di costo dei servizi speciali.

Per lo svolgimento dell'analisi si è fatto riferimento a quanto riportato dai sopra citati Regolamenti in relazione alla realtà del costo, alla parità di trattamento dei beneficiari, nonché alla verificabilità attraverso la pista di controllo e a quanto previsto dalla nota EGESIF_14-0017 del 06.10.2014 *"Guida alle Opzioni Semplificate in materia di costi (OSC), Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE)"*.

2. Unità di Costo Standard

2.1 Base dati delle operazioni

La popolazione da considerare è stata individuata nella totalità dei corsi di qualifica professionale triennali svolti nell'anno 2014/2015 nell'ambito della Direttiva Obbligo Istruzione sulla base di quanto previsto dai bandi provinciali per la formazione iniziale finalizzata ad assolvere l'obbligo di istruzione ed il diritto dovere (codici documento 33 e 60) e la totalità dei corsi annuali di diploma professionale, per le attività dello stesso anno, regolati dal bando regionale per i percorsi formativi sperimentali finalizzati al rilascio dell'attestato di Diploma Professionale di tecnico - IV anno (codice documento 21).

La metodologia adottata prevede un'analisi delle voci di costo e un confronto tra importi riconosciuti e importi attestati dagli operatori selezionati, pertanto si è ritenuto di considerare unicamente percorsi/attività con processo amministrativo concluso (stato 60).

Sulla base di questo primo criterio, le attività presentano una distribuzione come indicato nella tabella seguente.

Tabella 1: Riepilogo percorsi per codice documento, titolarità, durata e certificazione finale

DIRETTIVA OBBLIGO ISTRUZIONE 2014/2015				
CODICE DOCUMENTO	TITOLARITA'	PERIODICITA'	CERTIFICAZIONE FINALE	N.
33	PROVINCIALE	TRIENNALI	QUALIFICA	299
60				149
21	REGIONALE	ANNUALI (IV anno)	DIPLOMA PROFESSIONALE	18
TOTALE				466

Il totale delle attività incluse nella popolazione di riferimento è pari quindi a 466 unità.

2.2 Metodologia e criteri di campionamento

Il piano di campionamento elaborato ha tenuto conto dei criteri minimi di seguito elencati:

- non meno del 10% dei corsi nella popolazione presa in esame;
- almeno un corso per ogni tipologia di qualifica/diploma;
- rappresentatività di tutti gli operatori in modo proporzionale rispetto alla loro presenza in termini di numerosità nella popolazione di partenza;
- rappresentatività di tutto il territorio regionale.

Per soddisfare i criteri sopra esposti, è stato necessario procedere ad una divisione in strati della popolazione

2.2.1 **Stratificazione della popolazione**

L'utilizzo della stratificazione consente un miglioramento complessivo dei dati che può fornire il campione. L'estrazione casuale di n unità da ciascuno strato, invece che dall'intera popolazione, garantisce una rappresentatività di ciascuna sottopopolazione. Ne consegue che dal campione stratificato, cioè dall'unione dei campioni di strato, si conseguono risultati migliori rispetto ad un campione non stratificato della stessa dimensione.

La prima stratificazione della popolazione oggetto dell'indagine è stata fatta per tipologia (I strato - qualifiche e diplomi), in seguito si è proceduto a una seconda stratificazione per operatore (II strato - operatore).

Tale procedimento ha consentito di definire la numerosità delle attività per ogni operatore e per ogni tipologia.

La dimensione dei gruppi/strati in esito alla prima stratificazione per tipologia, risulta essere asimmetrica, cioè la numerosità dei percorsi attivati per qualifica/diploma presenta una variabilità molto alta tra una tipologia e l'altra.

Tale asimmetria dei dati non invalida il procedimento di campionamento ed è dovuta principalmente a due fattori: connessi alla tipologia e nello specifico:

- alcune tipologie di percorsi risultano essere più numerose rispetto ad altre (es. Corsi di qualifica come "Operatore della ristorazione" (78 corsi) o "Operatore del benessere" (76 corsi) rispetto a "Operatore edile" (2 corsi) o "Operatore agricolo" (3 corsi));
- alcune specifiche qualifiche sono legate ad uno specifico territorio e/o ad uno specifico contesto artigianale/industriale (es. Il corso di "Operatore delle lavorazioni artistiche" ha 6 corsi totali di cui 3 svolti a Valenza).

Si ricorda che la varianza dei dati all'interno di un ogni strato in un campionamento stratificato è più bassa rispetto alla varianza risultante in un campionamento senza stratificazione sulla stessa popolazione.

Il campionamento di almeno un corso per ogni tipologia di qualifica/diploma soddisfa pertanto il criterio b. così come riportato nel precedente paragrafo 2.2 "Metodologia e criteri di campionamento".

2.2.2 **Metodologia di definizione della dimensione del campione**

La metodologia di campionamento prevede che sia stabilita prioritariamente la numerosità campionaria, ovvero il numero di attività da campionare all'interno di ogni singolo strato per ogni soggetto in relazione alla sua presenza in termini di numerosità dei corsi.

A tale fine è stata effettuata una valutazione sulla base di una percentuale pari al 10% (es. lo strato corrispondente alla qualifica "Operatore della ristorazione" presenta 78 corsi il che porta ad una scelta di campionamento di circa 8 corsi).

E' stato eseguito un primo conteggio, corrispondente al 10% dei corsi per ogni operatore rispetto la presenza in termini di numerosità relativa allo strato in esame, arrotondando il dato ottenuto per eccesso.

Considerando che il numero massimo di corsi, all'interno dello strato, imputabili a un unico operatore era 18 e il numero minimo 3, il risultato di questo primo passaggio è compreso tra 1,8 e 0,3.

In questo caso specifico risulta che tutti i valori superiori o uguali a 0,5 (almeno 5 corsi dello stesso operatore all'interno dello strato) hanno dato origine ad un valore pari ad 1 (1 corso da campionare per quello strato e quell'operatore) e un valore pari a 2 nel caso che l'operatore presentasse una numerosità di corsi uguale o superiore a 15, nel caso in cui

venga calcolato un coefficiente maggiore o uguale a 1,5 (arrotondato appunto a 2, cioè 2 corsi da campionare per quello strato e quell'operatore).

Tutti i valori calcolati inferiori a 0,5 in questa fase non sono stati presi in considerazione.

A titolo puramente esemplificativo si riporta il metodo di calcolo applicato allo strato inerente la qualifica di "Operatore della ristorazione" in cui è stato definito che i corsi da campionare dovevano essere 9 ripartiti fra i primi 8 operatori con numerosità significativa secondo i criteri appena esposti e come illustrato nella tabella riportata di seguito.

Tabella 2: Riepilogo numerosità corsi attivi e corsi campionati "Operatore della ristorazione"

TIPOLOGIA			
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE			
AGENZIA FORMATIVA	N. CORSI ATTIVI	10% DEL TOTALE	N. CORSI SCELTI PER OPERATORE
FORMONT S.C. A R.L.	18	1,8	2
CNOS-FAP	9	0,9	1
COLLINE ASTIGIANE SCRL	9	0,9	1
APRO FORMAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	6	0,6	1
CONSORZIO INTERAZIENDALE CANAVESANO - C.I.A.C. SCRL	6	0,6	1
CONSORZIO PER LA F.P. NELL'ACQUESE SCRL	6	0,6	1
IMMAGINAZIONE E LAVORO	6	0,6	1
ISTITUTO SANTACHIARA	6	0,6	1
C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	3	0,3	0
CONSORZIO FORMAZIONE INNOVAZIONE QUALITA'	3	0,3	0
ENAIP	3	0,3	0
ENGIM PIEMONTE	3	0,3	0
TOTALE	78	7,8	9

Procedendo in questo modo per tutti gli strati (le qualifiche e i diplomi presenti) è stato soddisfatto il criterio così come riportato nel precedente paragrafo 2.2 "Metodologia e criteri di campionamento", ovvero ogni operatore deve essere rappresentato nel campione in misura proporzionale alla propria presenza in termini di attività corsuali.

Il risultato finale della definizione della numerosità campionaria, riportato nella seguente tabella, definisce un totale di corsi campionati pari 61 rispetto all'intera popolazione di 466 corsi attivi,

La percentuale di corsi campionati risulta essere pari al 13%, perfettamente in linea con quanto riportato nel precedente paragrafo 2.2 "Metodologia e criteri di campionamento"

Tabella 3: Riepilogo numerosità della popolazione e dimensione del campione

Popolazione e dimensione campionaria		
N. popolazione	n. campione	%
466	61	13%

2.2.3 Metodologia di campionamento casuale semplice delle attività

Sulla base delle finalità del piano di campionamento i criteri fino ad ora utilizzati sono stati di tipo “a scelta ragionata” al fine di generare un campione che rispetti prefissati criteri.

La necessità di una scelta casuale delle attività presenti all'interno di ogni tipologia e quindi per ogni operatore come descritto ed esemplificato nella Tabella 2 del presente documento comporta l'utilizzo del campionamento casuale semplice senza ripetizione.

A tale fine è stato generato un numero casuale compreso tra 0 e 1 per tutte le 466 attività della popolazione sotto indagine utilizzando la seguente funzione excel:

CASUALE()

Restituisce un numero casuale distribuito in maniera uniforme maggiore o uguale a 0 e minore di 1. Ogni volta che si calcola un nuovo foglio di lavoro viene restituito un nuovo numero casuale.

La serie così ottenuta di 466 numeri generati casualmente è stata copiata e bloccata in termini di valore assoluto per avere il dato non aggiornabile ad ogni adeguamento del foglio di lavoro e quindi della funzione utilizzata.

Il meccanismo di funzionamento della generazione di numeri casuali (più correttamente definiti pseudo casuali), in genere, dipende da pochi parametri di configurazione e da un processo di calcolo che, nel caso in cui si impostino sempre gli stessi valori iniziali per tutti i parametri, genera sempre la stessa sequenza di numeri, da qui la definizione di “pseudo” in quanto il processo è deterministico e ripetibile.

Va detto a completamento dell'informazione che l'adeguata costruzione del meccanismo consente alle sequenze di numeri di superare i test di controllo che misurano il grado di casualità.

2.2.4 Criteri di scelta delle attività da campionare

Relativamente alle attività da campionare il criterio utilizzato è quello di considerare come corso da inserire nel campione quello che presenta il numero generato in modo casuale più alto e nel caso i corsi da campionare fossero due, il secondo numero più alto.

Secondo la metodologia descritta, due è il numero massimo di corsi da campionare per tipologia e per beneficiario che si possa verificare nel campionamento.

Tale considerazione deriva dalla presenza nel campione di un singolo operatore (CNOS-FAP) che presentava il numero massimo di corsi per tipologia con 21 corsi per la qualifica di “Operatore meccanico”. Tale numerosità, sulla base della metodologia di calcolo per la dimensione del campione sopra descritta, comporta un coefficiente calcolato pari a 2,1 arrotondato a 2.

Anche per la scelta del numero più alto è stata utilizzata la seguente funzione di excel:

GRANDE(matrice;k)

Restituisce il k-esimo valore più grande di un insieme di dati. È possibile utilizzare questa funzione per selezionare un valore in base alla sua posizione relativa. Ad esempio, si può utilizzare GRANDE per restituire il punteggio relativo alla prima, alla seconda o alla terza posizione in una classifica.

Riprendendo come esempio la tipologia analizzata nella Tabella 2, riferita all'Operatore della ristorazione, si illustra di seguito e a titolo di esempio, gli esiti dei calcoli appena esposti per quanto riguarda il solo operatore FORMONT S.C.A.R.L.

Tabella 4: Esempio campionamento attività operatore Formont s.c.ar.l.

TIPOLOGIA			
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE			
AGENZIA FORMATIVA	PROVINCIA	ID ATTIVITA'	N. CASUALE
FORMONT S.C. A R.L.	TORINO	746939	0,581922736
FORMONT S.C. A R.L.	TORINO	746942	0,535813512
FORMONT S.C. A R.L.	TORINO	746947	0,114078975
FORMONT S.C. A R.L.	TORINO	746950	0,962108434
FORMONT S.C. A R.L.	TORINO	850848	0,205493861
FORMONT S.C. A R.L.	TORINO	850851	0,701658154
FORMONT S.C. A R.L.	TORINO	850856	0,299551839
FORMONT S.C. A R.L.	TORINO	850859	0,015918721
FORMONT S.C. A R.L.	TORINO	869321	0,522938207
FORMONT S.C. A R.L.	TORINO	869324	0,899193224
FORMONT S.C. A R.L.	TORINO	869329	0,759048541
FORMONT S.C. A R.L.	TORINO	869332	0,208834663
FORMONT S.C. A R.L.	VERBANO CUSIO OSSOLA	755713	0,610674712
FORMONT S.C. A R.L.	VERBANO CUSIO OSSOLA	755716	0,52948409
FORMONT S.C. A R.L.	VERBANO CUSIO OSSOLA	852790	0,173303238
FORMONT S.C. A R.L.	VERBANO CUSIO OSSOLA	852796	0,528084968
FORMONT S.C. A R.L.	VERBANO CUSIO OSSOLA	869737	0,062447498
FORMONT S.C. A R.L.	VERBANO CUSIO OSSOLA	869740	0,347167169

I numeri evidenziati dallo sfondo verde sono quelli che, all'interno della stessa tipologia e per l'operatore in oggetto individuano le due attività campionate, rispettivamente prima la 746950 e in seguito la seconda, la 869324.

Applicando la metodologia descritta e seguendo i criteri esposti sono state individuate le 61 attività formative che sono rientrate nel campione.

2.3 **Analisi dei risultati del campionamento**

Al fine di dare avvio all'analisi di mercato e di provvedere all'invio della relativa documentazione a supporto degli Operatori per la compilazione dei dati riferiti ai corsi campionati è stata eseguita un'analisi dei dati ottenuti per verificare il rispetto dei criteri di campionamento così come riportato nel precedente paragrafo 2.2 "Metodologia e criteri di campionamento".

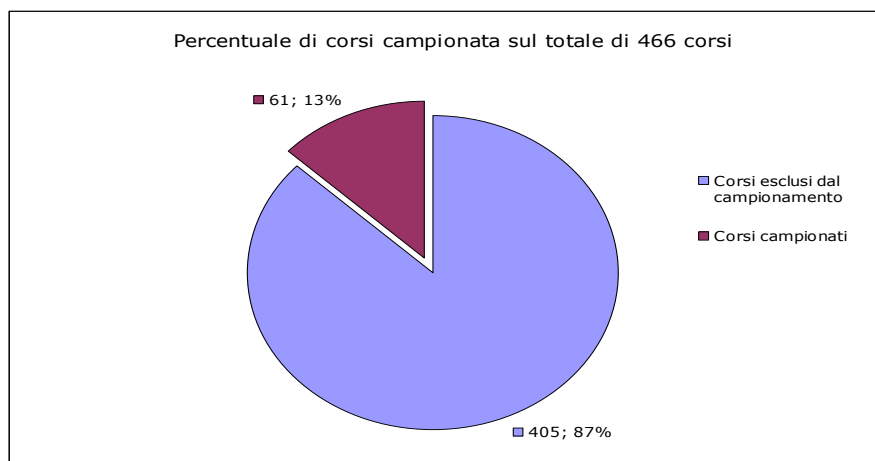
Il piano di campionamento elaborato ha tenuto conto dei criteri minimi di seguito elencati:

- non meno del 10% dei corsi nella popolazione presa in esame;
- almeno un corso per ogni tipologia di qualifica/diploma;
- rappresentatività di tutti gli operatori in modo proporzionale rispetto alla loro presenza in termini di numerosità nella popolazione di partenza;

d. rappresentatività di tutto il territorio regionale.

La prima verifica riguarda la percentuale di corsi oggetto del campionamento che non doveva essere inferiore al 10%, il campionamento effettuato soddisfa il requisito riportando, così come illustrato nel Grafico 1, una percentuale pari al 13% circa.

Grafico 1: Riepilogo popolazione e corsi campionati in termini di numerosità e %



La seconda verifica prevede che il campione considerato contenga almeno un corso per ogni tipologia di qualifica/diploma. Effettuando una prima stratificazione per tipologia ed avendo campionato all'interno di ognuna almeno un corso, il criterio risulta soddisfatto in quanto tutte le tipologie sono state considerate.

Il terzo punto del piano di campionamento richiedeva che nel campione ci fosse una rappresentanza proporzionale di tutti gli operatori rispetto alla loro presenza nella popolazione di partenza. La Tabella 5 illustra il dato in valore assoluto e in percentuale.

Tabella 5: Riepilogo corsi attivi, corsi campionati per operatore in valore assoluto e %

CORSI CAMPIONATI PER OPERATORE			
DENOMINAZIONE OPERATORE	TOTALE CORSI ATTIVI PER OPERATORE	CORSI CAMPIONATI PER OPERATORE	CORSI CAMPIONATI RISPETTO AI CORSI ATTIVI PER OPERATORE (%)
CNOS-FAP	98	10	10,2%
ENAIP	61	8	13,1%
FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	41	5	12,2%
C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	38	6	15,8%
ENGIM PIEMONTE	37	5	13,5%
CONSORZIO INTERAZIENDALE CANAVESANO - C.IA.C. SCRL	28	3	10,7%

APRO FORMAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	21	3	14,3%
AZIENDA FORMAZIONE PROFESSIONALE A.F.P. SOC. CONS ARL	19	2	10,5%
FORMONT S.C. A R.L.	19	2	10,5%
IMMAGINAZIONE E LAVORO	16	2	12,5%
FOR.AL CONSORZIO PER LA F.P. NELL'ALESSANDRINO	12	1	8,3%
COLLINE ASTIGIANE SCRL	10	1	10,0%
ISTITUTO SANTACHIARA	10	1	10,0%
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CEBANO-MONREGALESE SCRL	9	1	11,1%
FILOS FORMAZIONE INSERIMENTO LAVORATIVO ORIENTAMENTO SERVIZI SC	9	1	11,1%
CONSORZIO PER LA F.P. NELL'ACQUESE SCRL	7	2	28,6%
II.RR. SALOTTO E FIORITO	7	2	28,6%
ASSOCIAZIONE SCUOLE TECNICHE S. CARLO	6	1	16,7%
V.C.O. FORMAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	6	1	16,7%
CONSORZIO FORMAZIONE INNOVAZIONE QUALITA'	4	1	25,0%
CO.VER.FOP	3	1	33,3%
SCUOLA PROFESSIONALE ORAFI 'GHIRARDI'	3	1	33,3%
F.S.C. TORINO - FORMAZIONE SICUREZZA COSTRUZIONI TORINO	2	1	50,0%
TOTALE COMPLESSIVO	466	61	13,1%

Anche in questo caso il requisito minimo è stato rispettato.

I dati riportati nella Tabella 5, ottenuti seguendo la metodologia illustrato nel presente documento, presentano due eccezioni.

La prima riguarda l'operatore CO.VER.FOP., presente soltanto nella provincia di Vercelli con 3 attività formative, a cui era associato, secondo i calcoli utili ai fini della misura campionaria, un coefficiente pari a 0,3, inferiore quindi al minimo necessario per risultare campionabile secondo i criteri di base illustrati. Sebbene il criterio di individuazione della numerosità campionaria si potesse modificare abbassando da 0,5 a 0,3 il coefficiente indicatore dei corsi da campionare, questa scelta non è stata fatta perché avrebbe comportato un aumento significativo della numerosità del campione di 35 attività portandola a 96, maggiorandola del 57,7%.

Al fine del rispetto dei criteri del piano di campionamento che richiedeva la presenza di tutti gli operatori nel campione, l'operatore CO.VER.FOP. è stato inserito manualmente.

Anche per questo operatore, al fine di definire l'attività da campionare, è stato utilizzato lo stesso criterio per il campionamento delle attività. Fra i numeri generati casualmente si è scelta l'ID attività del corso associato al numero casuale più alto dei 3, come di seguito illustrato:

Tabella 6: Esempio campionamento attività operatore Co.ver.fop

TIPOLOGIA			
OPERATORE ELETTRICO			
AGENZIA FORMATIVA	PROVINCIA	ID ATTIVITA'	N. CASUALE
CO.VER.FOP	VERCELLI	752288	0,077119429
CO.VER.FOP	VERCELLI	852810	0,018615165
CO.VER.FOP	VERCELLI	869584	0,656987207

Inserendo invece manualmente l'attività per l'operatore appena evidenziato si è provveduto a mantenere la numerosità campionaria intorno al 10% e a soddisfare il requisito richiesto dal piano di campionamento.

La seconda eccezione riguarda una modifica fatta in relazione al rispetto del criterio c. già citato, ovvero a fronte di operatori con numero di corsi, nell'universo iniziale simili, ma presenti in percentuale differenti nel campione originario, si è provveduto ad introdurre un correttivo manuale.

Nel caso specifico, l'operatore ENAIP, con 61 corsi distribuiti su tutta la regione presentava un numero di corsi da campionare pari a 9.

Allo stesso tempo, l'operatore FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS, con 41 corsi in totale avrebbe avuto 4 corsi campionati, meno del 50% di ENAIP e, in relazione al totale, avrebbe avuto una percentuale del 9,8%.

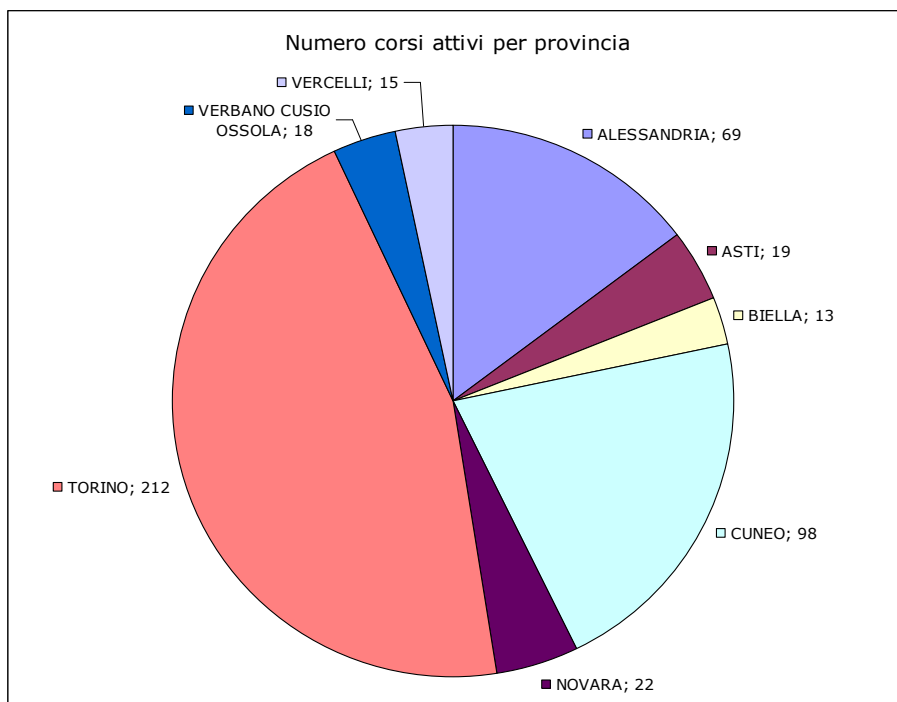
Considerando la presenza degli operatori in questione, in termini di corsi, tipologie e di territori si è deciso di apportare una modifica al corso campionato per la tipologia "OPERATORE DEL BENESSERE" togliendo il corso originariamente campionato per ENAIP a Torino e aggiungendolo a FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS a Vercelli.

Questa modifica ha portato le percentuali dei due operatori rispettivamente da 14,8% a 13,1% per ENAIP e da 9,8% a 12,2% per FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS, riequilibrando le attività campionate rispetto alla presenza percentuale nell'universo.

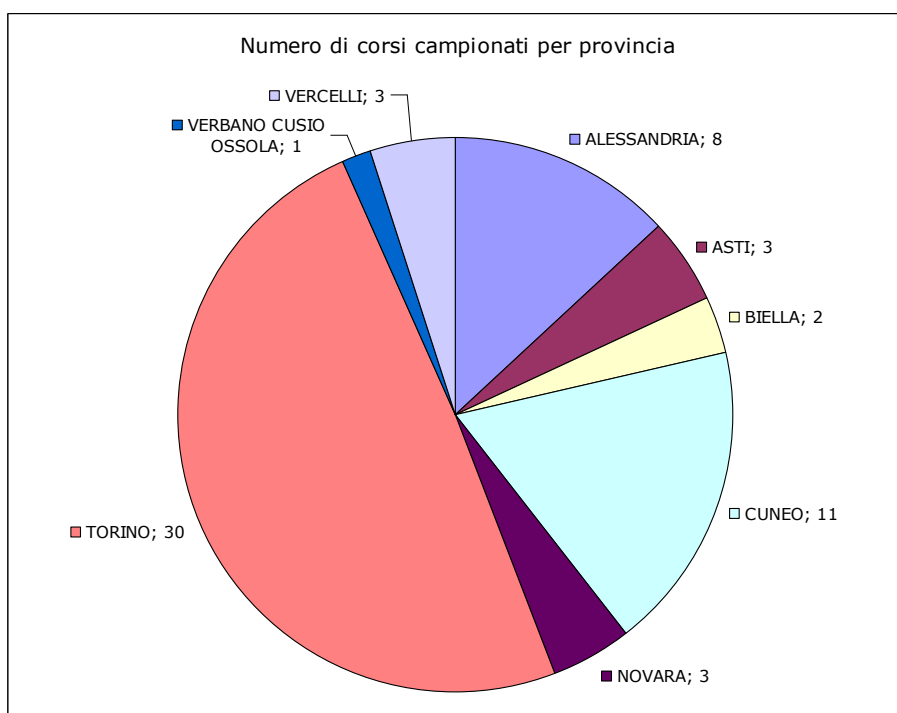
Si evidenzia inoltre che, l'aggiunta di un corso sul territorio di Vercelli ha modificato le percentuali dei corsi campionati per le province di Vercelli e Torino. Mentre nella seconda la modifica non ha effetto significativo per l'alta numerosità presente sul territorio, nella prima, Vercelli, la percentuale è salita rispetto alla media delle province. Non essendo la percentuale di corsi per provincia un requisito del piano di campionamento, si ritiene che tale modifica apporti i benefici richiesti senza conseguenze di sorta.

Dall'analisi dei dati anche l'ultimo requisito imposto dal piano di campionamento cioè la rappresentatività di tutto il territorio regionale risulta essere stato rispettato come evidenziato nei due grafici di seguito riportati.

Il Grafico 2 evidenzia la situazione di partenza, ovvero la divisione dell'intera popolazione presa in esame, i 466 corsi attivi e la loro distribuzione per provincia.

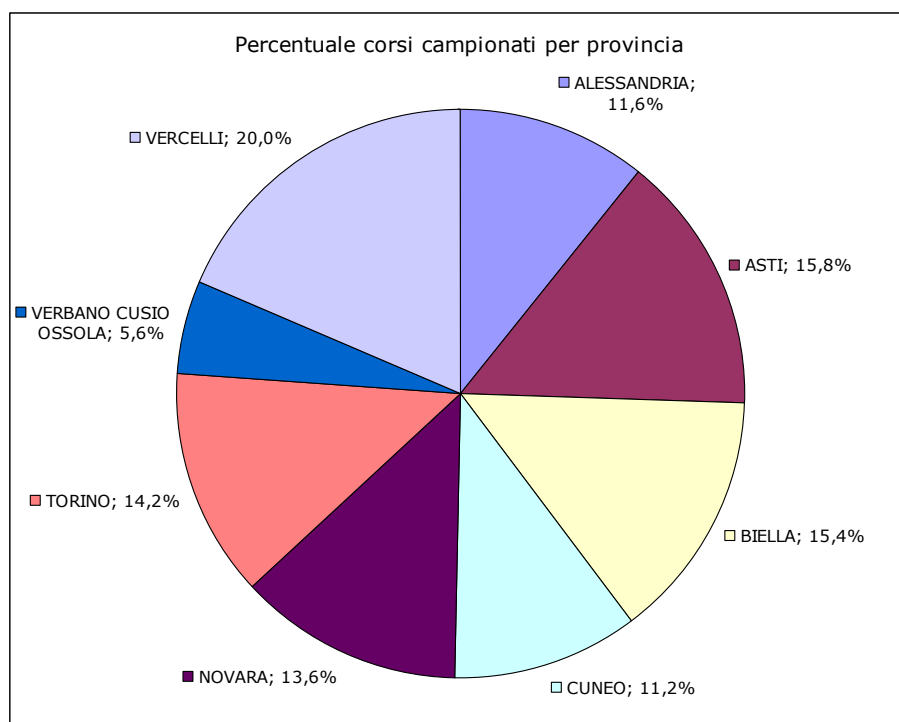
Grafico 2: Numero corsi attivi per Provincia

Il Grafico 3 evidenzia la divisione per provincia dei corsi campionati in termini di numerosità.

Grafico 3: Numero corsi campionati per Provincia

Dall'analisi dei due grafici sopra riportati si evidenzia una proporzionalità dei corsi campionati per Provincia rispetto alle dimensioni del territorio e comunque proporzionale alla situazione di partenza (popolazione totale dei corsi attivi).
E' utile infine verificare la distribuzione, in percentuale e per Provincia, dei corsi campionati rispetto al totale dei corsi attivi sul territorio.

Grafico 4: Percentuale di corsi campionati per Provincia



Dal Grafico 4, infatti, è visibile come i corsi campionati rispetto al totale dei corsi attivi per ogni Provincia siano distribuiti in modo omogeneo ad eccezione delle due Province di Vercelli e del Verbano Cusio Ossola.

Lo scostamento per i due territori è dato dalla combinazione di diversi fattori fra i quali possiamo identificare il numero di attività formative non troppo elevata, la presenza di operatori che hanno avuto corsi campionati in altre province e il campionamento effettuato.

Per quanto riguarda la provincia di Vercelli, l'aggiunta del corso per l'operatore CO.VER.FOP, per le motivazioni precedentemente illustrate, ha portato i corsi campionati all'interno della provincia da 2 a 3 su un totale di 15. Con due corsi la percentuale sarebbe stata del 13,3%, quindi perfettamente in linea con le altre province.

La provincia del Verbano Cusio Ossola è invece sotto rappresentata per l'effetto del campionamento.

All'interno dei corsi attivi in Provincia si evidenzia la presenza di 6 attività dell'operatore FORMONT S.C.AR.L., tale numerosità, sulla base della metodologia esposta, sarebbe stato necessario campionare almeno un corso.

La scelta del valore più alto tra quelli generati casualmente è stata fatta per operatore all'interno della stessa tipologia non prevedendo i criteri adottati la presenza di tutte le tipologie per territorio.

Tabella 7: Esempio campionamento attività per Provincia e operatore

PROVINCIA
VERBANO CUSIO OSSOLA

DENOMINAZIONE CORSO	DENOMINAZIONE OPERATORE	ID ATTIVITA'	N. CASUALE
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	FORMONT S.C. A R.L.	755713	0,61067
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	FORMONT S.C. A R.L.	755716	0,52948
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	FORMONT S.C. A R.L.	852790	0,1733
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	FORMONT S.C. A R.L.	852796	0,52808
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	FORMONT S.C. A R.L.	869737	0,06245
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	FORMONT S.C. A R.L.	869740	0,34717
OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA	ENAIPI	869574	0,27827
OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE	ENAIPI	755708	0,54961
OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE	ENAIPI	852775	0,57848
OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE	ENAIPI	869579	0,33765
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	ENAIPI	755703	0,45068
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	ENAIPI	852770	0,83804
OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE	V.C.O. FORMAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	755696	0,81514
OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE	V.C.O. FORMAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	852707	0,92723
OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE	V.C.O. FORMAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	869534	0,56988
OPERATORE AGRICOLO	V.C.O. FORMAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	755693	0,45487
OPERATORE AGRICOLO	V.C.O. FORMAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	852704	0,13046
OPERATORE AGRICOLO	V.C.O. FORMAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	869531	0,61295

In fase di generazione del numero pseudocasuale per le attività di FORMONT S.C.A.R.L. quindi, nessuno dei numeri generati per queste 6 attività si è rivelato essere il più alto o il secondo più alto non includendo di fatto alcuna di queste 6 attività nel campione. Si osserva che l'unico corso campionato riguarda una qualifica che è presente soltanto in questo territorio, l'Operatore agricolo.

3. Metodologia di calcolo del parametro UCS

3.1 Somministrazione del Questionario

Con comunicazione del 26 settembre 2016 si è proceduto ad inviare agli operatori inseriti nel campione un questionario per la rilevazione dei costi sostenuti per la realizzazione dei percorsi triennali di qualifica e del quarto anno di diploma professionale con riferimento all'anno formativo 2014-2015. In particolare per ciascun progetto selezionato è stata richiesta la compilazione dei seguenti documenti:

- un questionario relativo agli indicatori fisici ed economici di realizzazione delle classi (durata del percorso formativo teorico/pratico, durata dello stage e degli esami, numero degli allievi iscritti all'avvio, in itinere e al termine dell'attività, costo riconosciuto al netto dei servizi speciali);
- un formulario di esposizione dettagliata delle differenti voci di costo;
- una tabella delle voci di costo dei servizi speciali.

Gli operatori selezionati hanno trasmesso il questionario compilato e l'Amministrazione regionale ha provveduto all'elaborazione dei dati forniti al fine della definizione del parametro UCS. La documentazione relativa alla somministrazione del questionario è conservata agli atti dell'Amministrazione regionale.

3.2 Definizione del parametro UCS ora/attività relativo ai Percorsi Formativi

La media dei costi calcolata utilizzando il costo totale per ogni singola attività rispetto al numero di ore totali delle stesse (per tutti 1050) ha evidenziato punte massime di € 124,60 e minime di € 97,50. La variabilità dei costi peraltro non trova giustificazione nella tipologia dei corsi realizzati, come di seguito evidenziato nella Tabella n. 8

Tabella 8: Riepilogo costo medio orario per qualifica professionale

Denominazione Corso	UCS ipotetica
OPERATORE DEL BENESSERE	111,3
	107,7
	106,1
	106,0
	105,1
	104,6
	103,3
	93,6
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	117,9
	116,4
	109,7
	109,5

	109,2
	108,1
	102,2
	99,5
	99,1
	97,5
	111,1
OPERATORE ELETTRICO	108,1
	106,8
	105,8
	104,6
	100,4
	119,9
OPERATORE MECCANICO	110,1
	108,9
	107,6
	106,1
	103,7
	98,1
	98,1

Si è deciso di procedere nell'analisi al fine di meglio comprendere la struttura delle singole voci di costo esposte dagli operatori con l'obiettivo di definire una soglia di accettabilità dei costi.

Il primo passaggio è stato quello di calcolare, per ogni attività, l'incremento percentuale fra il costo dichiarato e il valore pubblico riconosciuto.

E' stato poi calcolato il valore medio dell'incremento percentuale ottenendo un risultato pari a 15,42%.

Si è proceduto al riordinamento dei dati secondo la differenza percentuale citata ed evidenziando i valori che si trovano al di sotto del valore soglia stabilito, i risultati sono visibili nella tabella seguente:

Tabella 9: Riepilogo riconosciuto finale pubblico, costo dichiarato per id attività e relative differenze %

Id Attività	Tot Riconosciuto Finale Pubblico (€)	Costo Dichiarato Attività Formativa €	Differenza su Totale Riconosciuto (%)	Differenza media % fra attività (escluse/include)
897771	100.756,25	135.872,86	34,9%	21,6%
868760	93.906,00	125.913,25	34,1%	
851257	98.700,00	130.827,98	32,6%	
897752	92.531,25	121.324,62	31,1%	
747197	94.500,00	122.198,81	29,3%	
746933	94.500,00	121.432,15	28,5%	
747124	94.500,00	119.335,56	26,3%	
749385	90.300,00	113.966,62	26,2%	
869231	98.700,00	123.778,80	25,4%	
897766	96.643,75	115.653,20	19,7%	

746820	96.975,99	115.379,98	19,0%	
869416	93.139,44	110.386,44	18,5%	
850150	98.700,00	116.837,11	18,4%	
747524	94.500,00	111.330,00	17,8%	
746720	94.500,00	111.108,00	17,6%	
850877	98.700,00	115.584,00	17,1%	
869378	95.319,86	111.395,90	16,9%	
850668	98.700,00	114.960,00	16,5%	
869531	98.700,00	114.869,17	16,4%	
869584	94.500,00	109.836,22	16,2%	
852151	98.700,00	114.540,00	16,0%	
869106	98.700,00	114.372,00	15,9%	
869446	98.700,00	114.101,50	15,6%	
869565	98.700,00	114.061,86	15,6%	
869342	99.376,02	114.783,79	15,50%	
853343	97.661,05	112.669,00	15,37%	11,10%
850934	99.376,02	114.618,00	15,3%	
852747	100.061,38	115.198,01	15,1%	
869257	101.177,82	116.470,64	15,1%	
869559	98.700,00	113.047,12	14,5%	
852726	98.700,00	112.935,00	14,4%	
850937	99.376,02	113.460,00	14,2%	
850253	98.700,00	112.260,00	13,7%	
869086	98.700,00	112.258,00	13,7%	
850774	102.900,00	116.604,36	13,3%	
897745	98.700,00	111.600,00	13,1%	
850912	100.061,38	112.997,00	12,9%	
850915	100.061,38	112.769,00	12,7%	
897762	100.756,25	113.523,32	12,7%	
746654	91.780,57	103.042,12	12,3%	
850259	98.700,00	110.700,00	12,2%	
869348	99.376,02	111.368,60	12,1%	
869428	101.418,50	113.541,02	12,0%	
897754	98.700,00	110.340,00	11,8%	
851145	100.407,61	112.120,53	11,7%	
868919	98.700,00	110.124,00	11,6%	
869609	98.700,00	109.803,10	11,2%	
897746	100.756,25	111.792,40	11,0%	
850166	98.700,00	108.871,19	10,3%	
746950	94.500,00	104.034,00	10,1%	
850728	98.700,00	108.478,64	9,9%	
851190	98.700,00	107.600,86	9,0%	
869643	101.892,77	110.343,00	8,3%	
851263	97.775,41	105.382,55	7,8%	
897769	102.900,00	110.664,00	7,5%	
850909	101.816,85	109.270,42	7,3%	
897755	96.643,75	103.620,12	7,2%	

869005	100.523,56	107.276,91	6,7%
869324	98.700,00	104.439,60	5,8%
746980	94.500,00	98.236,22	4,0%
868928	98.700,00	102.399,39	3,7%
Valore medio sul totale			15,42%

Il valore 15,42% risulta essere il valore medio percentuale degli scarti fra costo dichiarato e importo riconosciuto di tutte le 61 attività. Si è deciso quindi di assumere tale valore come soglia di accettabilità dei dati presentati. Dal totale delle 61 attività, secondo i criteri appena esposti, se ne escludono quindi 25 ritenendo accettabili le restanti 36.

Tabella 10: Riepilogo attività campionate, sotto e sopra soglia

Totale Attività Campionate	N. attività SOTTO il valore soglia	N. attività SOPRA il valore soglia
61	36	25

Si specifica inoltre che il valore di soglia non è da intendersi come valore di riferimento per il calcolo finale delle UCS, ma come valore massimo di accettabilità dei valori dei costi dichiarati per le attività svolte. Volendo quindi avere un parametro di valutazione all'interno dei 36 valori dichiarati accettabili è stato calcolato il valore medio, pari a 11,10%.

Il calcolo del valore medio degli scarti delle attività ammissibili, permette di svincolare la dipendenza dei dati dalla numerosità delle classi, trovando quindi un valore che, in percentuale, può essere applicato a tutti i valori delle precedenti UCS.

Applicando ora l'incremento percentuale ottenuto alle UCS attuali si ottiene il risultato così come riportato nella tabella seguente:

Tabella 11: Riepilogo tipologia UCS, classificazione POR, classi di intervallo e valore UCS

Tipologia UCS	Classificazione POR delle attività campionate	Classificazione POR 2014/2020	Classi di intervallo per n. di destinatari	Valore UCS calcolato
Ora/corso	IV.H.99.01 1.8.II.2.04.13	1.8.ii.2.04.91 1.8.II.2.04.13	8 - 13	€ 99,99
			14 - 17	€ 104,43
			> 17	€ 108,88

3.3 Definizione del parametro UCS ora/attività relativo ai Progetti a supporto dei Percorsi Formativi

Applicando la stessa metodologia utilizzata per i percorsi ai servizi speciali, si procede all'analisi dei dati tenendo conto che, mentre per i percorsi è stato fatto un confronto diretto dello scarto in percentuale fra il valore riconosciuto finale pubblico (già riparametrato secondo la composizione a fine anno della classe in termini di numerosità degli allievi) e quanto dichiarato come spesa sostenuta dagli operatori, in questo caso, non avendo il dato riconosciuto finale pubblico per ogni singola attività collegata ai corsi padre campionati, si è proceduto a riportare il dato espresso dagli operatori per le varie classi al parametro costo orario.

Tale metodologia ha consentito di valutare, in un secondo momento, la differenza percentuale tra questo valore e il valore UCS di riferimento generando un valore direttamente confrontabile e visibile nella tabella seguente ordinato in modo decrescente:

Tabella 12: Riepilogo attività per classi di intervallo, n. allievi, n. ore, costo orario, valore UCS e relative differenze %

Denominazione Corso	Classi intervallo per n. di destinatari	N. Allievi	N. Ore	Costo Orario (€)	Valore UCS Corrisp (€)	Differenza % su UCS	Differenza media % fra attività (escluse/include)
LARSA	2-5	2	30	29,08	12,5	132,6%	42,25%
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	62,05	36,5	70,0%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	59,21	36,5	62,2%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	56,51	36,5	54,8%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	50	56,40	36,5	54,5%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	50	55,20	36,5	51,2%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	50	54,59	36,5	49,5%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	54,29	36,5	48,7%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	54,29	36,5	48,7%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	54,29	36,5	48,7%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	54,29	36,5	48,7%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	53,91	36,5	47,7%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	53,15	36,5	45,6%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	50	51,15	36,5	40,1%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	50,59	36,5	38,6%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	50,27	36,5	37,7%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	49,83	36,5	36,5%	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	49,65	36,5	36,0%	42,25%
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	50	48,52	36,5	32,9%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	3	400	48,13	36,5	31,9%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	50	47,55	36,5	30,3%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	50	47,51	36,5	30,2%	
LARSA	Attività individuale	1	40	46,69	36,5	27,9%	
LARSA	Attività individuale	1	40	46,56	36,5	27,6%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	30	3937	46,02	36,5	26,1%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	45,98	36,5	26,0%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	45,75	36,5	25,3%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	45,64	36,5	25,1%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	45,64	36,5	25,1%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	45,58	36,5	24,9%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	45,42	36,5	24,44%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	45,14	36,5	23,68%	10,36%
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	50	45,11	36,5	23,6%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	50	45,03	36,5	23,4%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	3	275	45,00	36,5	23,3%	
LARSA	Attività individuale	1	100	45,00	36,5	23,3%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	4	700	45,00	36,5	23,3%	
LARSA	Attività individuale	1	50	44,95	36,5	23,1%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	44,76	36,5	22,6%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	44,75	36,5	22,6%	
LARSA	Attività individuale	1	40	44,47	36,5	21,8%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	44,32	36,5	21,4%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	44,22	36,5	21,1%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	44,22	36,5	21,1%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	43,92	36,5	20,3%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	50	42,93	36,5	17,6%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	50	42,93	36,5	17,6%	
LARSA	>= 9	9	62	94,43	83	13,8%	

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	41,15	36,5	12,7%	10,36%
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	41,15	36,5	12,7%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	41,15	36,5	12,7%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	40,57	36,5	11,2%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	2	350	40,55	36,5	11,1%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	13	1950	40,18	36,5	10,1%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	2	214	40,11	36,5	9,9%	
LARSA	Attività individuale	1	9	40,06	36,5	9,8%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	2	350	39,73	36,5	8,9%	
LARSA	>= 9	49	300	88,85	83	7,0%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	7	850	38,48	36,5	5,4%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	3	525	36,94	36,5	1,2%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	36,69	36,5	0,5%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	50	36,59	36,5	0,3%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	36,53	36,5	0,1%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	36,51	36,5	0,0%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	36,51	36,5	0,0%	
LARSA	Attività individuale	1	45	36,14	36,5	-1,0%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	50	35,99	36,5	-1,4%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	50	35,99	36,5	-1,4%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	50	35,99	36,5	-1,4%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	35,99	36,5	-1,4%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	35,99	36,5	-1,4%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	1	175	35,25	36,5	-3,4%	
LARSA	2-5	4	40	11,54	12,5	-7,7%	
INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI	Attività individuale	2	100	31,77	36,5	-12,9%	
Valori medi sul totale						23,72%	

Il valore di 23,72% è il valore medio percentuale degli scarti fra costo orario dichiarato e valore UCS corrispondente per tutte le attività oggetto dell'analisi.

Tale valore viene assunto come valore soglia.

Di seguito viene calcolata la nuova percentuale media degli scarti per le sole attività che sono comprese nel valore soglia identificato, ottenendo un valore pari al 10,36%.

Anche in questo caso, il valore medio ottenuto considerando la differenza percentuale rispetto ai valori UCS previsti per le singole classi, ci permette non solo di avere un dato direttamente confrontabile, ma di poterlo applicare a tutte le classi ottenendo così la tabella con i valori risultanti dall'applicazione dell'incremento alle UCS attuali visibile di seguito:

Tabella 13: Riepilogo tipologia UCS, classificazione POR, classi di intervallo e valore UCS

Tipologia UCS	Classificazione POR delle attività campionate	Classificazione POR 2014/2020	Classi di intervallo per n. di destinatari	Valore UCS calcolato
ora/allievo	IV.H 99 04 IV.H 99 05	1.8ii.2.04.06 1.8ii.2.04.09	2-5	€ 13,80
	1.8II.2 04 07 III.G 06 01 IV.H 99 04 IV.H 99 05	1.8II.2 04 07 1.8ii.2.04.06 1.8ii.2.04.09	Attività individuale	€ 40,28

4. Parametri UCS definiti

Sulla base del metodo sopra descritto e applicando un arrotondamento per difetto, sono stati calcolati i parametri di costo standard di seguito riportati.

Tabella 14: Riepilogo tipologia UCS, classificazione POR, classi di intervallo e valore UCS definito

Unità Costo Standard – Percorsi						
Tipologia UCS	Classificazione POR 2007/2013	Classificazione POR 2014/2020	Classi di intervallo per n. di destinatari	Valore UCS attuale	Valore UCS calcolato	Nuovo valore UCS
Ora/Corso	II.E.12.02 IV.H.99.01 IV.H.99.03	1.8ii.2.04.04 1.8ii.2.04.91 1.8ii.2.04.93	8 - 13	€ 90,00	€ 99,99	€ 99,00
			14 - 17	€ 94,00	€ 104,43	€ 104,00
			> 17	€ 98,00	€ 108,88	€ 108,00

Tabella 15: Riepilogo tipologia UCS, classificazione POR, classi di intervallo e valore UCS definito

Unità Costo Standard – Servizi Speciali						
Tipologia UCS	Classificazione POR 2007/2013	Classificazione POR 2014/2020	Classi di intervallo per n. di allievi	Valore UCS attuale	Valore UCS calcolato	Nuovo valore UCS
ora/allievo	III.G.06.99 IV.H 99 04 IV.H 99 05	1.8II.2.04.08 1.8ii.2.04.06 1.8ii.2.04.09	2-5	€ 12,50	€ 13,80	€ 13,00
	III.G 06 01 IV.H 99 04 IV.H 99 05	1.8II.2 04 07 1.8ii.2.04.06 1.8ii.2.04.09	Attività individuale	€ 36,50	€ 40,28	€ 40,00